

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA: 28/2 – 10/3/1999

Domenica 28/2/1999 Ci troviamo alle 7,45 in P.zza Solferino con tutti o quasi i partecipanti. Nella comitiva ci sono molti Cavalieri del S. Sepolcro. Un Bus ci porta alla Malpensa, da cui partiamo alle 12 con la Compagnia “El – Al” israeliana per Tel Aviv. Qui arriviamo dopo un volo di 3 ore e mezza con cielo nuvoloso, alle 16,30 ora locale (1 ora di differenza). Un altro Bus (sarà quello che ci porterà in giro per tutto il tempo) ci trasferisce ad Haifa, all’Hotel Stella Maris, che è anche un convento di suore e frati Carmelitani. Siamo infatti alle pendici del Monte Carmelo. L’alloggiamento è buono, in posizione elevata, con magnifica vista sul mare e sul porto sottostante.

Un po’ speciale è stato l’imbarco alla Malpensa, dove funzionari israeliani ci hanno fatto personalmente domande sul bagaglio, sui compagni di viaggio ,ecc.

Dopo cena D. Ghiberti ha detto Messa nella cappelletta del convento.

Lunedì 1/3/1999 Nazareth. Sveglia alle 6,45, si parte col Bus per Ayalat – el Carmel, monte del sacrificio di Elia. Il paesaggio è proprio mediterraneo, con grandi pini ad ombrello, lecci, cipressi. Si riprende il Bus: andiamo a Meghidido, città fortificata di cui rimangono i ruderi, alta in mezzo ad una spianata. In essa sono stati trovati 20 strati archeologici. Quello che ci interessa di più è il fatto che, dopo una resistenza di tre anni, è caduta ed è stata distrutta dagli Assiri. Abbiamo visto il pozzo – cisterna scavato nella roccia; è molto interessante ed originale per la sua architettura.

Ripartiamo quindi alla volta di Nazaret ed andiamo subito all’Hotel “Casa Nuova” dei francescani: questo è più hotel che convento. E’ proprio davanti alla chiesa dell’Annunciazione. Nazaret è una città, ora, disposta ad anfiteatro sulla collina in bella posizione, abbastanza grande, come non lo era certo ai tempi di Gesù. Nel pomeriggio D. Ghiberti dice Messa proprio davanti alla grotta dell’Annunciazione: è una grande emozione e tutti siamo commossi. Al termine visitiamo la chiesa inferiore e quella superiore: quest’ultima contiene le grandi icone della Vergine donate dai diversi paesi del mondo.

Vediamo poi la casa (ora cappella) della Sacra Famiglia. Con il Bus facciamo il giro della città alta ed arriviamo alla “Fontana della Madonna”, dove ora sorge una chiesa Greco – Ortodossa (bellissime icone). Qui pare, secondo gli apocrifi, che la Madonna abbia visto l’angelo, spaventandosi e scappando a casa.

A piedi torniamo verso casa passando nella zona araba con negozi e fermandoci ad una chiesa greco-cattolica nuova e molto ricca di belle icone (si celebrava un rito), che aveva a fianco una Sinagoga (chiusa). Torniamo in albergo per la cena.

Martedì 2/3/1999 Nazaret Sveglia alle 6,15. Dopo colazione partiamo e facciamo una prima fermata a Cana, dove sotto la chiesa ci sono reperti antichi, è il luogo delle nozze. Indi ripartiamo e attraverso colline e paesaggi pietrosi arriviamo alla Montagna delle Beatitudini, luogo molto bello e dolce, con vista sul lago di Tiberiade, veramente incantevole. Qui, all’aperto, D. Ghiberti dice Messa: è tutto molto commovente al pensiero che qui Gesù ha pronunciato il Discorso della Montagna. Si prosegue scendendo verso il lago e fermandosi un momento sul luogo in cui è avvenuto il miracolo della “Moltiplicazione del pane”: qui sorge una chiesa con bellissimo mosaico bizantino sul pavimento.

Poi a Cafarnao sul lago, dove c’è una zona archeologica: qui ruderi di case del villaggio, tra cui la casa di Pietro e la Sinagoga, resti del IV – V sec. d. C., costruita su di una più antica, in cui Gesù pronunciò il discorso del “Pane di Vita” (Gv. 6, 48-59). Dopo ci imbarchiamo sulla barca (modello, pare, come quella di Gesù) che ci porta vicino a Tiberiade; da qui il bus + taxi ci portano al M. Tabor (trasfigurazione). Mangiamo dalle Suore francescane, poi visitiamo la chiesa, molto bella (mosaici).

D. Ghiberti è veramente una guida biblica molto brava e soprattutto appassionata, che sa trasmettere i suoi sentimenti commossi. Sulla strada del ritorno ci fermiamo a visitare il Kibbuz

Lavi, dove vive un italiano che ci illustra il sistema di vita della Comunità. Ritorniamo a Casa Nova per la cena.

Mercoledì 3/3/1999. Gerusalemme. Sveglia alle 6,15. Dopo una brevissima visita alla Basilica della Visitazione (Madonne dei vari paesi sotto il porticato esterno), partiamo per Gerusalemme passando nella valle del Giordano, contornata da montagne desertiche (deserto di Giuda). Spesso incontriamo greggi con il pastore sull'asinello, qualche rara oasi. Facciamo una sosta a Gerico, la più antica città e la prima incontrata dagli Ebrei dopo l'esodo dall'Egitto. Visitiamo gli scavi dell'antica Gerico (Tell es Sultan) con la cosiddetta "fontana di Eliseo". Ci rechiamo quindi al complesso scolastico dei francescani per la S. Messa. Poi al palazzo di Hisham al Malek, bell'insieme tra cui un bellissimo mosaico nella zona terme. Sulle montagne di sfondo c'è il monastero della quarantena, dove c'erano grotte. Indi pranzo in un bel complesso turistico.

Ripartiamo per Gerusalemme salendo la valle del Uadi el Gelt, veramente scoscesa e impressionante, desertica, abitata da qualche insediamento di beduini. Ci fermiamo per vedere il monastero di S. Giorgio, abbarbicato sulla montagna di fronte.

Finalmente arriviamo in vista di Gerusalemme e ci fermiamo a guardare il panorama. Sistemazione in un bell'albergo del Patriarcato. Prendiamo contatto con la città visitando il complesso del S. Sepolcro, che comprende anche il Golgota. E' stata una grandissima emozione! Siamo nel Knights Palace Hotel, dei Cavalieri del S. Sepolcro (Complesso del Patriarcato).

Giovedì 4/3/1999 Gerusalemme. Sveglia alle 6,30. Partiamo per andare al Monte degli ulivi dove visitiamo i luoghi santi della passione. Si trova dalla parte opposta alle mura, oltre la valle del Cedron. La zona è bella e significativa. A Betania abbiamo visto un fac simile della grotta in cui Gesù è stato sepolto. Poi l'edicola dell'Ascensione, in cui si vede una roccia, che la tradizione vuole affidare all'ultimo passo di Gesù prima di salire al cielo.

Quindi la grotta del "Pater", dove appunto Gesù insegna a pregare. Nel chiostro esterno ci sono tutti i "Pater" nelle diverse lingue del mondo, compreso il piemontese. Scendendo ancora verso valle arriviamo allo stradone che termina sopra il cimitero ebraico: è questo il miglior punto panoramico sulla città. Scendendo ancora si arriva alla chiesa del "Dominus Flevit", punto in cui Gesù pianse su Gerusalemme (bella vetrata). Di qui si arriva poi al "Getsemani" o Orto degli Ulivi: accanto ad un giardino con ulivi, alcuni dei quali molto vecchi, c'è una chiesa, all'interno della quale c'è la roccia su cui Gesù si prostrò a pregare e a sudare sangue (Roccia dell'Agonia). Abbiamo poi anche visto la grotta in cui fu sepolta, pare, la Madonna.

Terminata questa mattinata molto intensa emotivamente, andiamo a Betlemme: pranzo dalle Suore Francescane. Visitiamo la basilica della Natività, in parte Ortodossa, in parte latina; in una grotta si dice la Messa, poi andiamo alla grotta dei pastori. Torniamo a Gerusalemme, fermandoci in un bazar consigliato dal nostro autista, Isha. Dopo cena facciamo ancora un giro nell'interno delle mura, per vicoletti ormai semi deserti fino al muro del pianto, veramente impressionante e sconvolgente.

Venerdì 5/3/1999. Gerusalemme. Sveglia alle 7. Andiamo a visitare il Museo dell'Olocausto, fuori dalle mura. E', come sempre, terribile nelle immagini. Quindi il Bus ci porta ad Ain-Karem dove vivevano Elisabetta e Zaccaria: sul luogo dell'abitazione sorge ora la chiesa di S. Giovanni Battista, rivestita all'interno di piastrelle blu: si scende nella grotta della circoncisione di Giovanni Battista, nel cortile interno tavole del "Benedictus" nelle diverse lingue. Da qui saliamo a piedi un'erta stradina che arriva ad una seconda chiesa "della Visitazione": è il luogo in campagna dove è avvenuto l'incontro fra la Madonna e S. Elisabetta: vari affreschi all'interno e tavole del "Magnificat" all'esterno. Dopo pranzo andiamo al "Cardo Massimo" (vicino al Suk). Di qui, sempre a piedi, attraverso la porta di Sion andiamo ad un complesso di Sinagoga e chiesa (sec. XVI), in cui c'è il Cenacolo grande (chiuso). E' aperta invece la chiesa della "Dormizione" luogo in cui si dice sia morta la Madonna.; nella cripta la statua della Madonna morta.

Attraversiamo il quartiere armeno e arriviamo al S. Sepolcro, dove alle 17 D. Ghiberti celebra la S. Messa in una cappella-grotta inferiore. Alle 18,30 tutti dal vice Patriarca, per l'incontro con i Cavalieri e le Dame del S. Sepolcro (Mariella e Suor Clara). Simpatica e alla buona la figura del Vescovo.

Sabato 6/3/1999 Gerusalemme. Sveglia alle 5,45. Via Crucis per la "Via Dolorosa" di Gerusalemme. Dopo colazione andiamo tutti a visitare le due magnifiche moschee di El-Aqsa e Omar, situate sulla spianata del tempio: è un luogo molto bello.

Andiamo per vedere S. Anna e la piscina probativa (probatos = pecora), che serviva per il lavaggio degli animali prima del sacrificio; noi restiamo fuori. Di corsa al piccolo Cenacolo, molto suggestivo (sempre vicino alla porta di Sion) per la S. Messa. Ancora al "Cenacolo grande", bella costruzione gotica di epoca crociata (ora di proprietà musulmana). Siamo a pranzo all'Hotel Ritz.

Dopo pranzo alcuni di noi (12 persone) vanno ad Emmaus con il Bus; noi andiamo alla bellissima chiesa di S. Giacomo degli armeni. Attraverso il quartiere armeno ed ebraico (molto lindo e nuovo) arriviamo al Suk per lo shopping. Poi al S. Sepolcro per un'ultima visita.

Domenica 7/3/1999 Gerusalemme-Arad. Sveglia alle 5,45 S. Messa al S. Sepolcro, colazione e partenza alle 8. Andiamo a Qumran, dove nelle grotte della montagna circostante sono stati trovati i rotoli delle scritture. Si trova in una terra desertica, il sole splende implacabile e fa caldo. Rimangono alcune rovine di un antico convento. Qui siamo nel deserto di Giuda e sotto i nostri occhi si stende il Mar Morto (- 400 m), lo costeggiamo e lo spettacolo è stupendo, irreali e molto affascinante. A metà strada dal mare c'è una zona verde e coltivata: En-Gedi.

Giungiamo a Massada e saliamo con una funivia ai ruderi della antica città: è uno spettacolo grandioso, come tutto il panorama che da qui si vede; laggiù si notano gli accampamenti romani. Dopo il pranzo in riva al mare (pranzo non buono) facciamo il bagno: è difficile stare nell'acqua, c'è troppo sale e si galleggia troppo. Ripartiamo alle 16 per Arad risalendo la montagna, che ci offre stupendi scorci panoramici sul deserto e sul mare (fermata su di uno spiazzo). Ad Arad facciamo un giro attorno alla città, fino ad uno strano monumento costruito recentemente in mezzo al deserto; sembra quasi irreali.

Lunedì 8/3/1999 Arad – S. Caterina. Sveglia alle 6,30. Riprendiamo il viaggio nel deserto del Neghev; ci fermiamo ad Avedat sulla collina, dove sono i ruderi di una città abitata dai Nabatei (Petra). E' un luogo bellissimo e sui resti di una chiesa bizantina (nell'abside il trono del Vescovo) D. Ghiberti dice la S. Messa: i momenti della Messa sono sempre momenti forti. Ripartiamo, sempre nel deserto e giungiamo ad Eilat, al confine con l'Egitto ed affacciata al Mar Rosso. Qui, dopo pranzo, visitiamo il Museo del Mare, bellissimo, con l'osservatorio sottomarino. Passata la frontiera (1 h di attesa) cambiamo bus, autista e guida. Si chiama Mohammed. Costeggiamo il mar Rosso per un lungo tratto, da un lato, mentre dall'altro si affaccia il deserto del Sinai. A Nuweila ci inoltriamo nelle montagne fino al Monastero di S. Caterina (d'Alessandria d'Egitto). Pernottiamo nelle vicinanze. Siamo nel sud della penisola del Sinai.

Martedì 9/3/1999 M. Sinai-Beersheba. Sveglia alle ore 2. Perseguitati dai cammelli e dai cammellieri beduini saliamo, dislivello 650 m circa, illuminati dalla luna e dalle stelle, al Ghebel Musa o Monte di Mosè o monte della Teofania (2278 m). E' stata una gita emozionante e piena di mistero. Poco più in là c'è il Gebel Katherin (2644 m), dove la tradizione vuole che siano stati trovati i resti di S. Caterina. Aspettiamo l'alba ed il sorgere del sole, poi scendiamo fermanoci a metà strada per una suggestiva Messa. Al Monastero visitiamo il complesso (nelle chiesa ortodossa bellissime icone).

Ripartiamo: a Taba, di fronte all'isola con castello del Saladino, facciamo pranzo. Poi viaggiamo fino a Beersheba; cena e pernottamento.

Mercoledì 19/3/1999. Beersheba- Tel –Aviv – Torino. Sveglia ore 3. Partiamo in Bus per Tel-Aviv, da cui, dopo le lunghe procedure d'imbarco, (aeroporto "Ben Gurion"), alle 8,29 partiamo per Roma: belle visioni panoramiche su Creta, le isole greche ed il meridione d'Italia. Da Roma Fiumicino (12,40) ripartiamo e siamo a Caselle alle 13,30. E' terminato un bellissimo viaggio, tanto desiderato, che lascerà certamente un segno nel nostro spirito.

Rosanna